

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI AL PREVENTIVO PER L'ESERCIZIO 2023

(articolo 30 del DPR 2 novembre 2005, n. 254)

Il Collegio dei Revisori dei Conti ha esaminato il progetto di Preventivo per l'esercizio 2023 della Camera di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura di Bologna, predisposto dalla Giunta Camerale nella seduta del 7 dicembre 2022 (Delibera n. 157), al fine di redigere la relazione prevista dall'articolo 30 del D.P.R. 2 novembre 2005, n. 254 (*Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio*).

Il Collegio rileva che il documento previsionale in argomento è stato redatto in conformità al citato D.P.R. n. 254/2005 e al D.M. 27 marzo 2013 recante criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica. Il Collegio rammenta, inoltre, che il Ministero dello Sviluppo Economico ha fornito le istruzioni applicative con note prot. 0148123 del 12 settembre 2013, n. 0087080 del 9 giugno 2015 e, da ultimo, con nota n. 532625 del 5 dicembre 2017.

Sulla scorta delle disposizioni normative sopra richiamate sono stati predisposti dalla Camera di Commercio i seguenti documenti:

- preventivo economico, redatto secondo lo schema dell'allegato A previsto dall'art. 6 del D.P.R. n. 254/2005;
- budget direzionale, redatto secondo lo schema dell'allegato B previsto dall'art. 8 del D.P.R. n. 254/2005;
- budget economico annuale, redatto secondo lo schema di cui all'allegato 1 al D.M. 27 marzo 2013;
- budget economico pluriennale, redatto ai sensi dell'art. 1, comma 2, del D.M. 27 marzo 2013;
- il prospetto delle previsioni di entrata e di spesa complessive, articolato per missioni e programmi, prodotto ai sensi dell'art. 9, comma 3, del D.M. 27 marzo 2013;
- il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio, redatto ai sensi dell'articolo 19 del D. Lgs. n. 91/2011 secondo le linee guida definite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 18 settembre 2012.

Il budget economico per l'anno 2023 espone un risultato di competenza negativo, al pari dei successivi anni compresi nel budget economico pluriennale 2023-2025, nella misura che si riporta nella tabella indicata di seguito.

2023	- 4.742.707
2024	- 3.650.100
2025	- 3.510.100
Totale	- 11.902.907

Il disavanzo economico presunto trova copertura negli avanzi patrimonializzati degli esercizi precedenti. A tale riguardo si osserva che il patrimonio netto risultante dal consuntivo 2021, ultimo approvato, ammonta ad € 147.979.743,62, mentre gli avanzi patrimonializzati disponibili al termine del citato esercizio, ridefiniti nella somma degli avanzi risultanti dai Bilanci approvati dal 1998 (anno di prima applicazione della contabilità economica per le Camere di Commercio), al netto dei ricavi per proventi mobiliari distribuiti sotto forma di azioni, sono pari a € 35.063.538,58.

Il disavanzo economico complessivamente previsto per il triennio 2023-2025 (€ 11.902.907), al netto del presunto avanzo 2022 (€ 2.032.615), per un totale di € 9.870.292, trova copertura nei suindicati avanzi patrimonializzati.

L'adeguata copertura appare assicurata anche considerando soltanto i risultati positivi conseguiti negli ultimi quattro esercizi chiusi (2018-2019-2020-2021), pari complessivamente ad € 9.956.441,30.

Le voci del bilancio preventivo sono di seguito esposte:

A) Proventi Correnti		17.002.321
1) Diritto annuale	10.200.000	
2) Diritti di segreteria	5.398.750	
3) Contributi trasferimenti e altre entrate	1.107.277	
4) Proventi da gestione di beni e servizi	296.294	
5) Variazioni delle rimanenze	0	
B) Oneri Correnti		21.819.078
6) Personale	7.426.604	
<i>a) competenze al personale</i>	5.588.155	
<i>b) oneri sociali</i>	1.359.949	
<i>c) accantonamenti al T.F.R.</i>	397.700	
<i>d) altri costi</i>	80.800	
7) Funzionamento	7.618.996	
<i>a) Prestazioni servizi</i>	3.507.287	
<i>b) Godimento di beni di terzi</i>	856.450	
<i>c) Oneri diversi di gestione</i>	1.430.959	
<i>d) Quote associative</i>	1.115.000	
<i>e) Organi istituzionali</i>	709.300	
8) Interventi economici	3.581.778	
9) Ammortamenti e accantonamenti	3.191.700	
<i>a) immobilizzazioni immateriali</i>	18.400	
<i>b) immobilizzazioni materiali</i>	291.900	
<i>c) svalutazione crediti</i>	2.734.000	
<i>d) fondi spese future</i>	147.400	
Risultato della gestione corrente A-B		-4.816.757
C) Gestione Finanziaria		
<i>a) Proventi finanziari</i>	14.300	
<i>b) Oneri finanziari</i>	250	
Risultato della gestione finanziaria		14.050,00
D) Gestione Straordinaria		
<i>a) Proventi straordinari</i>	60.000	
<i>b) Oneri straordinari</i>	0	
Risultato della gestione straordinaria		60.000,00
DISAVANZO ECONOMICO		-4.742.707
Piano degli Investimenti	5.903.000	
E) Immobilizzazioni Immateriali	30.000	
F) Immobilizzazioni materiali	873.000	
G) Immobilizzazioni finanziarie	5.000.000	

Si passano in rassegna le principali voci.

A) PROVENTI CORRENTI

La previsione di € 17.002.321 si riferisce, in particolare, alle seguenti voci:

Diritto annuale: è stato indicato in € 10.200.000 ed è determinato dalle seguenti poste:

- € 9.500.000 per diritto annuale;
- € 690.000 per sanzioni;
- € 40.000 per interessi;
- € -30.000 per rimborsi diritto annuale.

Lo stanziamento per diritto annuale è stato formulato, applicando il principio della prudenza, sulla base dell'andamento degli ultimi anni, tenendo conto che con il 2022 si chiude il secondo triennio di autorizzazione all'incremento del 20% del diritto annuale. Si è tenuto conto della riduzione degli importi del 50% rispetto ai ricavi effettivi 2014 scaturiti dall'applicazione dell'art. 28 del D.L. 24 giugno 2014, n. 90, convertito dalla L. 11 agosto 2014, n. 114. Il Decreto interministeriale 8 gennaio 2015 ha determinato le misure del diritto annuale a decorrere dal 2015, in conformità alle riduzioni percentuali previste dalla predetta norma, e confermando le disposizioni degli articoli da 2 a 6 del decreto interministeriale 21 aprile 2011.

Da ultimo la nota del Ministero dello Sviluppo Economico n. 339674 dell'11 novembre 2022 conferma che la variazione del fabbisogno è irrilevante ai fini della determinazione del diritto annuale 2023 e che il Decreto 8 gennaio 2015 dispone riduzioni delle misure del diritto annuale in misura pari a quelle legislativamente previste anche per gli anni successivi e quindi del 50% a partire dal 2017. Sono state seguite le indicazioni ministeriali sopra esposte per la previsione delle sanzioni (€ 690.000) e degli interessi (€ 40.000), evidenziando per questi ultimi la variazione nel corso degli anni del tasso legale che dallo 0,05% nel 2020 è passato allo 0,01% nel 2021 e allo 1,25% nel 2022.

Diritti di segreteria: sono stimati in € 5.398.750 e si riferiscono, in particolare, alla previsione dei diritti del registro imprese (€ 4.600.000) che rappresenta il dato di importo più rilevante ed è stata formulata in misura leggermente inferiore al dato di preconsuntivo 2022.

In linea con il preconsuntivo anche i Diritti Tutela del mercato e del consumatore, i Diritti prezzi, arbitrato e conciliazione, i Diritti Firma Digitale, i Diritti Commercio Estero, i Diritti di Segreteria Ambiente e le Sanzioni stimati, anch'essi, secondo criteri prudenziali.

B) ONERI CORRENTI

La previsione complessiva di € 21.819.078 si riferisce, in particolare, alle seguenti principali voci:

Personale: la previsione è di € 7.426.604. Trattandosi di documento previsionale con finalità autorizzatoria della spesa, gli stanziamenti sono stati costruiti secondo logiche prudenziali (gli oneri del personale comprendono il 75% della riduzione relativa ai part-time per far fronte eventualmente ad un parziale rientro a tempo pieno del personale attualmente a servizio ridotto).

La previsione tiene conto delle unità che saranno presumibilmente in servizio nel 2023 considerate le cessazioni e le ipotesi di assunzione di personale a tempo indeterminato. È quindi compreso uno stanziamento corrispondente al costo per l'assunzione di n. 4 unità di categoria D e n. 11 unità di categoria C per undici mesi.

Non sono stati previsti stanziamenti per oneri per lavoro temporaneo e per personale a termine.

Nelle competenze al personale è compresa anche la previsione dei fondi per il trattamento accessorio del personale ai sensi dei vigenti contratti di lavoro e precisamente:

- fondo per la retribuzione di posizione e di risultato personale con qualifica dirigenziale € 416.427;
- fondo per le risorse decentrate € 1.303.548 + € 163.940 appostati sul conto Fondo Posizioni organizzative (CCNL 21 maggio 2018 art. 15, comma 5, e art. 67, comma 1) + € 10.000 compensi

attività ufficio legale + € 24.922 per progressioni in deroga ai sensi dell'art. 13 c. 8 del nuovo CCNL del 16 novembre 2022 per il personale non dirigente.

Gli oneri per lavoro straordinario e per banca-ore sono contenuti entro il limite posto dalla disciplina dell'art. 14 del CCNL Regioni-Autonomie Locali del 1° aprile 1999.

Nella voce Fondo rischi ed oneri è stato previsto un accantonamento per miglioramenti contrattuali di € 110.000 per le competenze stipendiali e di € 37.400 per miglioramenti contrattuali su Fondo Indennità di Anzianità e TFR.

Funzionamento: la previsione di € 7.618.996 è superiore rispetto all'importo del preconsuntivo 2022 (+ € 397.451).

Le prestazioni di servizi aumentano di € 552.655 principalmente per effetto dell'incremento delle seguenti voci: oneri automazione servizi (+ € 177.926) e oneri consulenti ed esperti (+ € 79.100) ed in ogni caso per incremento oneri relativi ad utenze (gas acqua energia elettrica).

Le voci più rilevanti della prestazione di servizi sono quelle degli oneri per servizi esterni e gli oneri di automazione.

Gli oneri per godimento beni di terzi, pari a € 856.450, si confermano sostanzialmente stabili rispetto al preconsuntivo 2022, e comprendono le voci degli affitti passivi e degli oneri condominiali della nuova sede operativa sita via M.E. Lepido in Bologna.

Per quanto riguarda gli oneri diversi di gestione, è stato previsto un importo complessivo di € 1.430.959, inferiore di € 317.786 rispetto al dato di preconsuntivo 2022 (€ 1.748.745). Per il 2023 non è stata inserita la previsione di importi per la tassazione di dividendi, in coerenza con la prudenziale mancata previsione delle corrispondenti entrate. Il conto imposte e tasse ammonta ad € 600.000, principalmente per: IRAP (€ 450.000), TARI (€ 73.400), IMU (€ 40.000) ed IRES (€ 10.000). La previsione è stata formulata dalla Camera prevedendo la non tassazione della sede di Palazzo Affari in previsione del suo conferimento a BolognaFiere S.p.A..

Per il 2023 è stata stanziata nella voce organi istituzionali la somma di € 709.300 quale importo massimo stimato in base al D.P.C.M 23/8/2022, n. 143, a titolo di compensi per gli organi camerali. Gli importi effettivi saranno determinati da un decreto ministeriale in corso elaborazione.

Il Collegio rammenta che l'art. 4, comma 8, del citato decreto D.P.C.M n. 143/2022 dispone che: *“Nel caso in cui, anche a regime, la procedura di determinazione di un compenso dia luogo ad un importo in misura maggiore rispetto a quello precedentemente stabilito, le conseguenti necessarie risorse aggiuntive sono reperite dagli enti e organismi interessati mediante corrispondente riduzione strutturale delle spese di funzionamento, ferme restando le misure di contenimento della spesa già previste dalla legislazione vigente”*.

In lieve aumento le quote associative rispetto al dato di pre-consuntivo 2022 (+€ 22.562), per l'aumento dei contributi ordinari ad Unioncamere Italiana e ad Unioncamere Emilia Romagna oltre che all'aumento del fondo perequativo.

Iniziative di informazione e di promozione economica: la previsione ammonta complessivamente ad € 3.581.788 ed è finalizzata alle iniziative di sostegno alle attività produttive ed economiche territoriali come esplicitato nella Relazione di Giunta.

Non sono state previste le risorse per i progetti di sistemi per i quali il Consiglio ha approvato l'incremento del 20% del diritto annuale con provvedimento n. 18 del 25 ottobre 2022:

- La doppia transizione: digitale ed ecologica.
- Formazione Lavoro.
- Turismo.
- Preparazione delle PMI ad affrontare i mercati internazionali: i Punti S.E.I.

non essendosi ancora concluso l'iter autorizzativo da parte del Ministero vigilante.

Il Collegio prende atto, altresì, che la previsione comprende uno stanziamento di € 480.000 destinato al finanziamento ordinario dell'Azienda Speciale “CTC Centro Tecnico del Commercio”,

ai sensi dell'art. 65 del DPR 254/2005 oltre allo stanziamento di € 70.000 per costituzione di un fondo di dotazione nei confronti della predetta azienda.

Ammortamenti: gli ammortamenti sono previsti in complessivi € 3.191.700. Tale importo tiene conto anche della previsione di ammortamento dei beni compresi nel Piano investimenti per il 2023.

Svalutazione crediti: la previsione dell'accantonamento complessivo di diritto annuale, sanzioni e interessi per il 2023, pari ad € 2.594.000, è stata ipotizzata applicando una percentuale del 86% al totale del credito per diritto, sanzioni e interessi di competenza previsto per il 2022 sulla base del provento inserito a preventivo. La percentuale di svalutazione dell'86% è in linea con le percentuali applicate negli ultimi due esercizi chiusi a seguito della dichiarazione di emergenza per la pandemia, in considerazione del probabile minore gettito del diritto annuale, determinato dalle difficoltà economiche e di liquidità delle imprese discendente dalla sospensione e dal rallentamento delle attività economiche.

Gli ulteriori accantonamenti per svalutazione crediti, pari a complessivi € 140.000 si riferiscono a crediti da ruoli per sanzioni amministrative e relative spese di notifica.

PIANO DEGLI INVESTIMENTI

Il piano degli investimenti ammonta complessivamente ad € 5.903.000, di cui € 5.000.000 per immobilizzazioni finanziarie.

CONTENIMENTO DELLA SPESA PUBBLICA

La legge 27 dicembre 2019, n. 160 (legge di bilancio 2020) ha previsto all'art. 1, commi da 590 a 602, delle norme di razionalizzazione della spesa di cui l'Ente deve tenere conto ai fini della gestione del bilancio di previsione 2023.

In base a tali disposizioni cessano di applicarsi, a decorrere dal 1° gennaio 2020, le norme di cui all'allegato A del comma 590 e non è possibile effettuare spese per l'acquisto di beni e servizi per un importo superiore al valore medio sostenuto per le medesime finalità negli esercizi finanziari 2016, 2017 e 2018.

Relativamente a tale prescrizione il Ministero dello Sviluppo Economico è intervenuto con nota n. 88550 del 25 marzo 2020 ed ulteriori indicazioni sono state fornite da Unioncamere con nota prot. 29772 del 14 aprile 2020.

Per la Camera di Commercio di Bologna la media di tale tipologia di spesa nel triennio 2016-2018 è stata pari a € 2.477.063 inferiore di € 2.595.973,71 rispetto alla previsione del 2023 indicata in € 5.073.037.

Tale scostamento di € 2.595.973,71, rispetto al limite di spesa legale, viene giustificato dalla Camera di Commercio per € 1.732.572,37 con riferimento all'operazione (di natura straordinaria) di dismissione della sede di Palazzo degli Affari e di trasferimento nella nuova sede operativa di via M.E. Lepido in Bologna, assunta in locazione, nonché con la presenza di rapporti contrattuali formalizzati per le esternalizzazioni di servizi, e per la corresponsione dei nuovi compensi agli organi. Dalla dismissione della sede di Palazzo degli Affari in tempi brevi la Camera potrà pertanto beneficiare delle economie preventivate dal piano di riassetto degli immobili.

In relazione a ciò, il Collegio raccomanda alla Camera di Commercio di effettuare un costante monitoraggio delle voci di spesa per beni e servizi per addivenire ad un allineamento con la normativa vincolistica

VERSAMENTI AL BILANCIO DELLO STATO

Con sentenza n. 210/2022 la Corte Costituzionale ha dichiarato che le norme di legge contenenti l'obbligo per le Camere di commercio di versare al bilancio dello Stato i risparmi di spesa

(contenute nel DL 112/2008, DL 78/2010, DL 95/2012, DL 66/2014) sono costituzionalmente illegittime. Ha specificato che tale illegittimità riguarda il periodo dal 2017 al 2019.

Il recupero delle somme versate è stato inserito nel preconsuntivo 2022.

Il Collegio prende atto dello stanziamento appostato nel 2023 di € 656.600 destinato al versamento al Bilancio dello Stato dei seguenti risparmi scaturiti dall'applicazione delle misure di razionalizzazione della spesa:

- € 652.299,62 per il versamento ai sensi dell'art. 1, comma 594, della Legge n. 160/2019;
- € 4.235,30 per il versamento ai sensi art. 6, comma 14, del D.L. n. 78/2010 (Spese per acquisto, manutenzione, noleggio e esercizio di autovetture, nonché per acquisto di buoni taxi).

Tale previsione è operata a fini prudenziali in attesa che sia chiarito dal Ministero vigilante se i versamenti di spesa, ora disciplinati dalla L. 160/2019, siano dovuti in esito alle norme dichiarate incostituzionali per le Camere dalla sopra menzionata sentenza n. 210/2022.

CONCLUSIONI

Il Collegio, a conclusione dell'esame dei documenti relativi al Preventivo per l'anno 2023, riconoscendo l'attendibilità e la congruità delle cifre esposte a titolo di Proventi, Oneri ed Investimenti e fermo restando le considerazioni e le osservazioni sopra evidenziate rileva che l'Ente ha tenuto in debito conto la necessità del rispetto dei vincoli stabiliti dalla normativa vigente.

Per tutto quanto sopra indicato, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del Preventivo per l'anno 2023 della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Bologna da parte del Consiglio Camerale, così come deliberato dalla Giunta Camerale (Delibera n. 157 del 7 dicembre 2022).

La presente relazione, redatta ai sensi dell'articolo 30 del D.P.R. 2 novembre 2005, n. 254, costituisce allegato al verbale del Collegio dei Revisori dei Conti del 21 dicembre 2022.

IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Dott. Pietro Floriddia - Presidente firmato

Dott.ssa Carla De Leoni firmato

Dott. Antonio Gaiani firmato